

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MAIOLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, anche da numerose lettere pervenute, che ai detenuti della seconda sezione della casa di reclusione di Saluzzo sarebbe stato negato un rapporto con il mondo esterno a causa di un'emergenza verificatesi nel 1992, con l'entrata in vigore del decreto « Scotti-Martelli »;

risulta che non vi sarebbe nemmeno la possibilità di organizzare corsi di formazione professionale, né attività di tipo culturale o ricreativo;

da quanto risulta all'interrogante il comportamento dei detenuti in argomento sarebbe stato corretto tanto da meritare ciò che l'ordinamento penitenziario prevede per i detenuti di A.S.;

risulta inoltre che i detenuti avrebbero dato luogo ad iniziative pacifiche di protesta sin dal 17 agosto 1998 —:

se sia a conoscenza dei fatti ricordati in premessa;

se possa essere adottata, per questo istituto, la declassificazione dal circuito attuale;

quali provvedimenti intenda adottare affinché nella seconda sezione della casa di reclusione di Saluzzo il trattamento penitenziario sia conforme a quanto previsto dalla legge anche per favorire il reinserimento dei detenuti nella società civile.

(5-05357)

MOLINARI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la Società Ansaldo segnalamento ferroviario gruppo Finmeccanica ha previsto

per lo stabilimento di Tito Scalo (Potenza) il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria per 19 lavoratori sui 123 occupati complessivamente;

già nel 1996 fu fatta la prima richiesta di due anni di Cig per 9 unità appartenenti all'ufficio progettazione nonostante fossero impegnati con attivazione di impianti dislocati sul territorio nazionale;

nonostante l'impegno affinché i nove lavoratori fossero riassorbiti mediante una riqualificazione con appositi corsi finanziati dalla Regione Basilicata, al termine del provvedimento l'azienda ha continuato a tenere i lavoratori ancora nelle medesime attività dove erano impegnati due anni addietro;

l'azienda ha voluto estendere il provvedimento ad altre 19 unità adducendo la motivazione alla necessità di abbattere i costi di produzione troppo alti;

tale motivazione presenta dei dubbi in quanto non più di un anno fa fu accolta la richiesta da parte delle Rsu di una riduzione dei tempi di lavorazione del 25 per cento;

la dirigenza inviò una lettera di encomio ai lavoratori per il raggiungimento del risultato di notevole interesse per il panorama industriale nazionale;

pur troppo nonostante questi sforzi, fatti registrare con la riduzione del personale non si è riusciti ad evitare la Cig per via dei costi che ricadono sullo stabilimento da parte di enti centralizzati delle altre aree dell'azienda;

lo stabilimento di Tito è nato nel 1985 con i fondi della legge n. 219 del 1981 e che nel 1988 è stato assorbito dall'Ansaldo trasporti il quale ha formato un nuovo gruppo di riferimento dopo la fusione con la Breda di proprietà Finmeccanica;

a Tito è la sede principale nonché sede legale e unica unità produttiva dell'Ansaldo segnalamento ferroviario che comprende altri stabilimenti a Torino, Genova e Napoli;

il gruppo Ansaldo-Breda controlla in Basilicata oltre il suddetto stabilimento anche gli impianti Ferrosud (Matera) e la Firema Trasporti di Tito occupando complessivamente 650 lavoratori;

le maestranze sono preoccupate dalla tendenza da parte dell'azienda di decentrare le lavorazioni attraverso il sub-appalto che potrebbe portare alla chiusura stessa degli impianti;

risultano esigui anche i fondi destinati agli investimenti in un settore come quello dell'elettronica che presenta una concorrenza internazionale agguerrita;

anche altre realtà produttive del settore stanno procedendo alla riconversione delle proprie unità confermando la tendenza;

in altre sedi dell'azienda in oggetto colpite da provvedimenti di Cigs si sono avute opportunità di ricollocare le maestranze in altre aziende del gruppo Finmeccanica e dell'indotto Ansaldo, come a Genova, Torino e Napoli;

quali iniziative intenda adottare affinché vengano salvaguardati i livelli occupazionali dello stabilimento di Tito e quali provvedimenti verranno presi per rilanciare il progetto del polo ferroviario in Basilicata con le tre aziende controllate dall'Ansaldo Breda favorendo l'innovazione tecnologica del settore e la possibilità di ricollocare le unità produttive attualmente fuori dal ciclo.

(5-05358)